

Sommario

I grafici presentati in questo rapporto sono stati realizzati con le piattaforme Bloomberg Professional e Metastock

Focus: EUR/USD	2
Best/Worst FX of the week	4
Cryptocurrency: BITCOIN	5
Skandy currencies: NOK/SEK	7
Cambi emergenti: EUR/ZAR	9
Cambi emergenti: EUR/MXN	10
Stagionalità: GIUGNO	12
Laboratorio	13
Commitment of traders	15

Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
03/06/2019	14:00	US	Indice ISM sett. manifatturiero	Mag	52.9	52.8
03/06/2019	14:00	US	Spesa per costruzioni m/m	Apr	0.5%	-0.9%
03/06/2019	14:00	US	Spesa per costruzioni a/a	Apr		-0.8%
04/06/2019	09:00	EU	Indice prezzi al consumo area Euro a/a	Mag	1.4%	1.7%
04/06/2019	14:00	US	Ordini all'industria m/m	Apr	-0.9%	1.9%
05/06/2019	09:00	EU	Vendite al dettaglio m/m	Apr	-0.5%	0.0%
05/06/2019	09:00	EU	Vendite al dettaglio a/a	Apr		1.9%
05/06/2019	12:15	US	Occupazione ADP	Mag	175,000	275,000
05/06/2019	14:00	US	Indice ISM sett. servizi	Mag	55.7	55.5
06/06/2019	11:45	EU	Tasso di rifinanziamento BCE			0.00%
06/06/2019	12:30	US	Bilancia commerciale	Apr	\$-50.7B	\$-50.0B
06/06/2019	12:30	US	Sussidi di disoccupazione	sett.	215K	215K
07/06/2019	12:30	US	Salariati non agricoli	Mag	180,000	263,000
07/06/2019	12:30	US	Tasso di disoccupazione	Mag	3.7%	3.6%
07/06/2019	12:30	US	Retribuzione media oraria m/m	Mag	0.3%	0.2%
07/06/2019	12:30	US	Settimana media lavorativa - tutti i settori	Mag	34.5hrs	34.4hrs

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

Focus: Il Dollaro più forte degli ultimi 20 anni

La settimana scorsa avevamo promesso un'analisi del Dollaro meno focalizzata sulla grandezza finanziaria intesa come Dollar Index (indice per metà rappresentato dall'Euro) e più centrata sul reale interscambio commerciale che gli Stati Uniti hanno con altri partner mondiali. Un particolare non di poco conto se consideriamo la guerra dei dazi ed i riflessi che la stessa potrebbe avere sugli equilibri economici mondiali e valutarie.

La notizia pubblicata la settimana scorsa da Bloomberg circa lo studio di possibili dazi americani sulle aree economiche con valute eccessivamente sottovalutate è una conferma di quanto detto.

Nella versione Dollar Trade Weighted l'Euro pesa infatti solo per il 18%. Seguono Cina 16%, Canada e Messico 13%. Lo Yen, altro peso massimo del Dollar Index, si posiziona al 6%.

La figura 1 parla chiaro. Mentre il Dollar Index è lontano oltre il 20% dai livelli massimi toccati nel 2001-2002, il Dollar versione Trade Weighted è vicinissimo a quei massimi storici. Gli esportatori americani ovviamente non ringraziano. Per chi avesse la curiosità di sapere quali sono i pesi reali di interscambio questo link <https://bit.ly/2WZi53x> fornirà tutte le risposte.

FIGURA 1

Dollar Index spot vs Dollar Trade Weighted Index



Andando sul sempre immobile EurUsd c'è una buona notizia per coloro che investono in obbligazioni americane coprendo il rischio di cambio.

Negli ultimi 3 mesi il differenziale tra aspettative di inflazione americane e tedesche si è ridotto a 90 punti base rispetto ai 105 punti base di febbraio 2019.

Nonostante un Bund a rendimento ampiamente negativo anche sulle scadenze decennali, lo spread con i Treasury Usa è in contrazione e questo significa un minor esborso per fondi o Etf Eur hedged. Presentato su scala invertita (linea rossa) nella figura 2 vediamo infatti come il differenziale tra decennale Usa e Germania è sceso sotto 240 punti base, in una conformazione che sfocia adesso in un break tecnico verso l'alto e che mette nel mirino il prossimo target, quota 220 basis point.

La divergenza con EurUsd è adesso stridente e probabilmente questo è uno dei fattori che sta impedendo al biglietto verde di avere ragione di 1.11/1.12 contro Euro.

FIGURA 2

Spread Usa-Germania (scala invertita) vs EurUsd



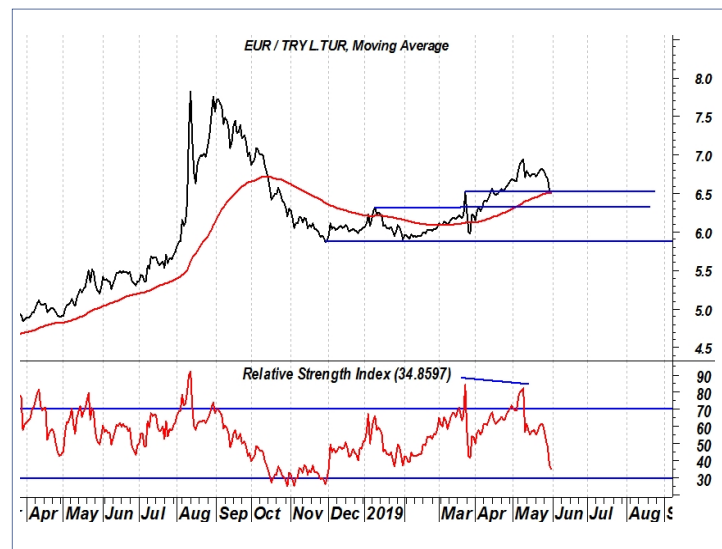
Best/Worst FX of the week

Migliore della settimana

EurTry

La notizia di un accordo raggiunto tra Donald Trump ed il Presidente turco Erdogan per incontrarsi al prossimo G20 del 28-29 giugno previsto in Giappone, ha favorito questa settimana la Lira turca in rafforzamento del 3.5% contro Euro.

La discussione verterà sul ruolo della Turchia nella NATO (e la volontà di Ankara di acquistare missili russi), ma inevitabilmente cadrà anche sulle sanzioni americane. In un momento di chiusura verso la Cina da parte del Presidente americano, questa opportunità diplomatica è stata vista dal mercato come utile a ripianare un po' di quell'ipercomprato che si era accumulato su EurTry. Già ora il cross sta testando una media mobile che ha dimostrato nel tempo di essere piuttosto abile nel fare da supporto/resistenza. Area 6.30 è da considerare come il livello tecnico di supporto principale sul quale il cross troverà non poche difficoltà ad andare oltre.



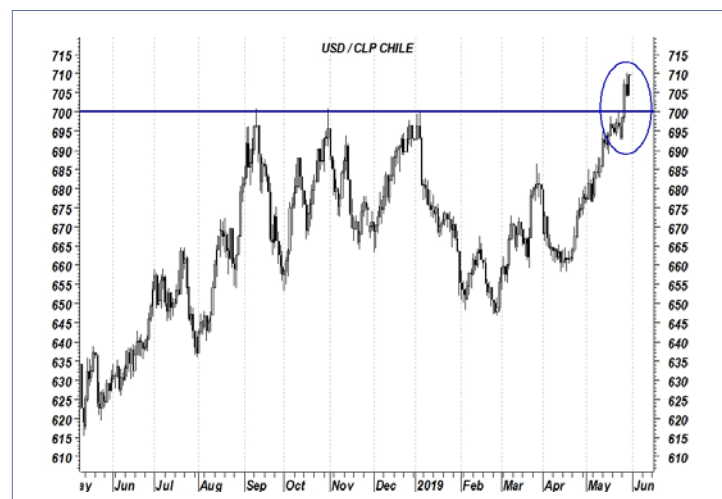
Peggiora della settimana

Peso cileno

Premesso che la valuta peggiore della settimana è stata il Peso messicano a cui dedichiamo specifico approfondimento, subito dopo troviamo una seconda valuta emergente che di nome fa sempre Peso, ma cileno, al quale abbiamo dedicato un approfondimento proprio la settimana scorsa.

Sono sette le settimane consecutive di calo nel prezzo del rame e questo è uno dei principali motivi alla base della débâcle del Peso cileno che dal punto di vista tecnico ha rotto al rialzo la resistenza alquanto delicata di 700 contro Dollaro.

Necessaria una reazione immediata pena un ritorno sui minimi storici. La curva dei rendimenti cileni nella parte più breve ha già subito un'inversione e questo testimonia come le preoccupazioni degli operatori per un forte rallentamento economico stanno salendo.



Cryptocurrency: Bitcoin

Meno di due settimane sono passate dalla pubblicazione del nostro Bit Report e lo scenario dipinto per Bitcoin dal nostro modello basato sull'andamento del Renmimbi cinese, sta prendendo forma in modo molto preciso.

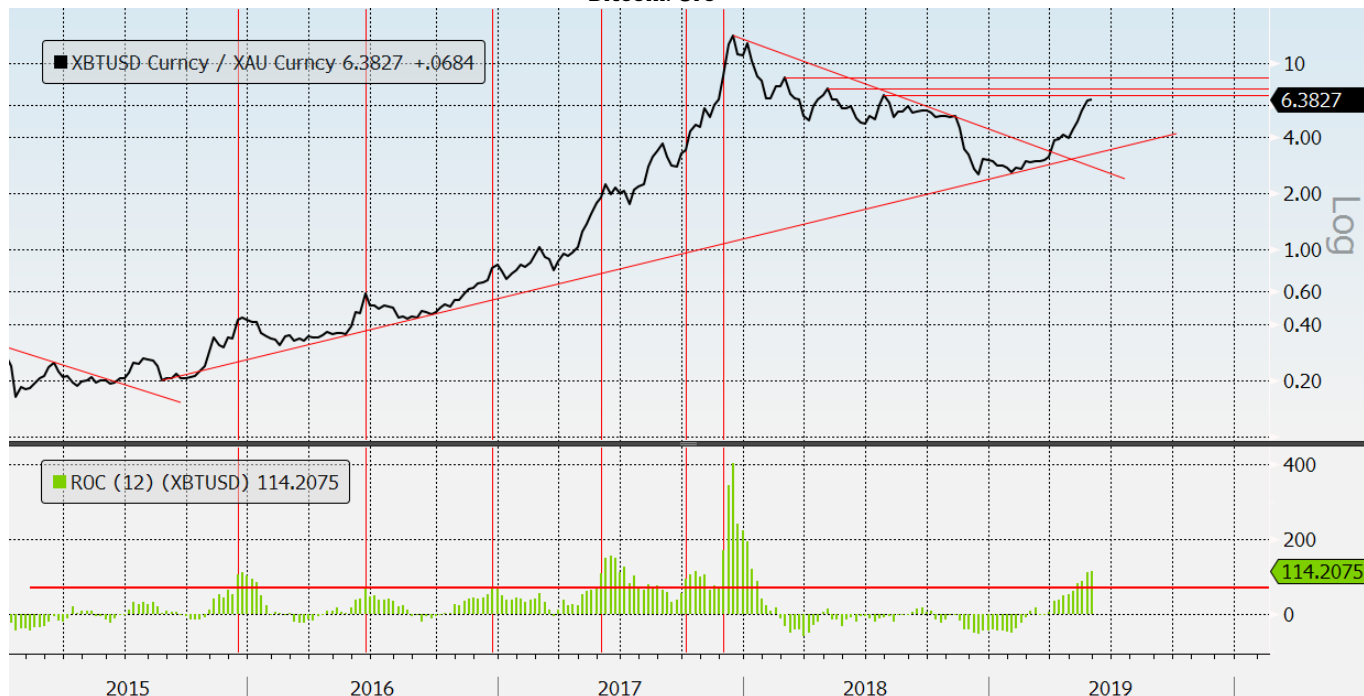
Per i tempi necessari a "prevedere" un top primario della criptovaluta più famosa al mondo rimandiamo a quel rapporto.

Quello che ci preme questa settimana è valutare invece l'andamento di un rapporto di forza relativa tra due "preziosi", l'oro fisico e l'oro digitale.

A dicembre 2017 servivano 14 once d'oro per comprare 1 Bitcoin, un anno dopo ne bastavano meno di 3.

Il rapporto Bitcoin / Oro a inizio anno ha accumulato sui supporti per poi esplodere verso l'alto ad inizio aprile senza più voltarsi indietro. Erano 3.5 le once d'oro necessarie per acquistare un Bitcoin due mesi fa, siamo arrivati quasi al doppio in questo momento.

FIGURA 3
Bitcoin/Oro



Non sembrano esserci grandi dubbi sulla rottura bullish collezionata dal rapporto BTC/Gold anche se ora il terreno si fa impegnativo per la criptovaluta.

Come nel 2015 la variazione a tre mesi di questo rapporto ha toccato il +100% e questo potrebbe avallare l'idea di una fase di consolidamento di BTC/XAU.

Appunto consolidamento e non inversione perché la sensazione è che l'oro digitale ha ancora qualche cartuccia da spendere stando alle metriche del rapporto di Mayer. Pur salendo a 1.7 questo particolare rapporto è ancora distante dalla soglia che etichetterebbe come eccessivo l'attuale movimento di Bitcoin (anche per questo indicatore rimandiamo all'ultimo Bit Report).

Skandy currencies: NOK/SEK

Long Nok short Sek è un trade valutario che potrebbe essere in grado di fornire soddisfazioni con un orizzonte temporale ben più lungo di qualche mese con il vantaggio di unire al potenziale apprezzamento valutario anche quello di un flusso di interesse positivo.

Potrebbe però, perché ci sono elementi che lasciano perplessi circa la capacità di muoversi immediatamente in tale direzione.

Il differenziale di tasso tra Norvegia e Svezia è decisamente più favorevole ai titoli emessi ad Oslo con 150 punti base in più di rendimento pagati sul misero 0.10% offerto a Stoccolma.

Il cross NokSek da inizio anno è solo salito riportandosi a ridosso della rocciosa resistenza di 1.10 che fa e farà da spartiacque tra un bull market ed una semplice fase di accumulazione.

FIGURA 4
Corona norvegese vs Corona svedese
NOK / SEK



Adesso NokSek deve dimostrare la sua forza, con vere e proprie praterie verso l'alto che si aprirebbero con il vantaggio di un carry a quel punto positivo.

Nell'immediato tutto sembra far pensare alla necessità per NokSek di prendere però fiato.

L'RSI settimanale è entrato in ipercomprato e nei casi precedenti questo ha avviato qualche settimana di ritracciamento.

Alla stessa conclusione arriviamo osservando la stagionalità. Nell'ultima decade NokSek è risultata in calo nel 90% dei casi nel bimestre giugno-luglio.

FIGURA 5
Strategia Long Nok Short Sek Total Return



Anche la teoria della parità dei poteri d'acquisto pone qualche perplessità sulla possibilità di una accelerazione immediata di NokSek. Secondo i parametri Ocse la Sek risulterebbe sottovalutata addirittura del 30% rispetto alla Nok, un record che invoglierebbe ad attivare piuttosto un trade short NokSek viste le resistenze raggiunte.

E' però la figura 8 che ci mostra una prospettiva molto interessante. La strategia long Nok short Sek in versione total return sta testando i suoi massimi storici proprio ora.

Uno sfondamento verso l'alto (che possiamo parametrare al superamento di 1.10/1.105 su Nok Sek), aprirebbe una nuova fase storica anche per gli equilibri commerciali dei due paesi.

Una tenuta prolungherebbe un trading range decennale. E questa ultima è la nostra view preferita al momento.

Indicazioni operative

Tipo strumento	ISIN	Emittente	Descrizione	YTM	Valuta di riferimento
Etc	JE00B3MRDD32	Etfs	Long Nok Short Eur		NOK
Etc	JE00B3LGQQ51	Etfs	Short Nok Long Eur		Short NOK
Etc	JE00B3MQG751	Etfs	Long Sek Short Eur		SEK
Etc	JE00B3NXB475	Etfs	Long Eur Short Sek		Short SEK

Cambi emergenti: EUR/ZAR

Momento della verità arrivato per EurZar. Come segnalato alcune settimane fa c'era un potenziale testa e spalla rialzista in formazione da dicembre realizzato proprio sui supporti di lungo periodo.

Un trade ideale per coloro cercavano rapporti valutari sui quali scommettere confidando sulla tenuta del supporto di lungo periodo. La resistenza è posizionata tra 16.30 e 16.50 ed oltre questo livello si aprirebbero le porte per i massimi assoluti. La chiusura di settimana conferma come il tentativo di rottura è in corso, ma non ancora formalizzato.

Ciò che ai mercati non è piaciuto, pur avendolo ampiamente previsto, è l'atteggiamento dovish della banca centrale sudafricana.

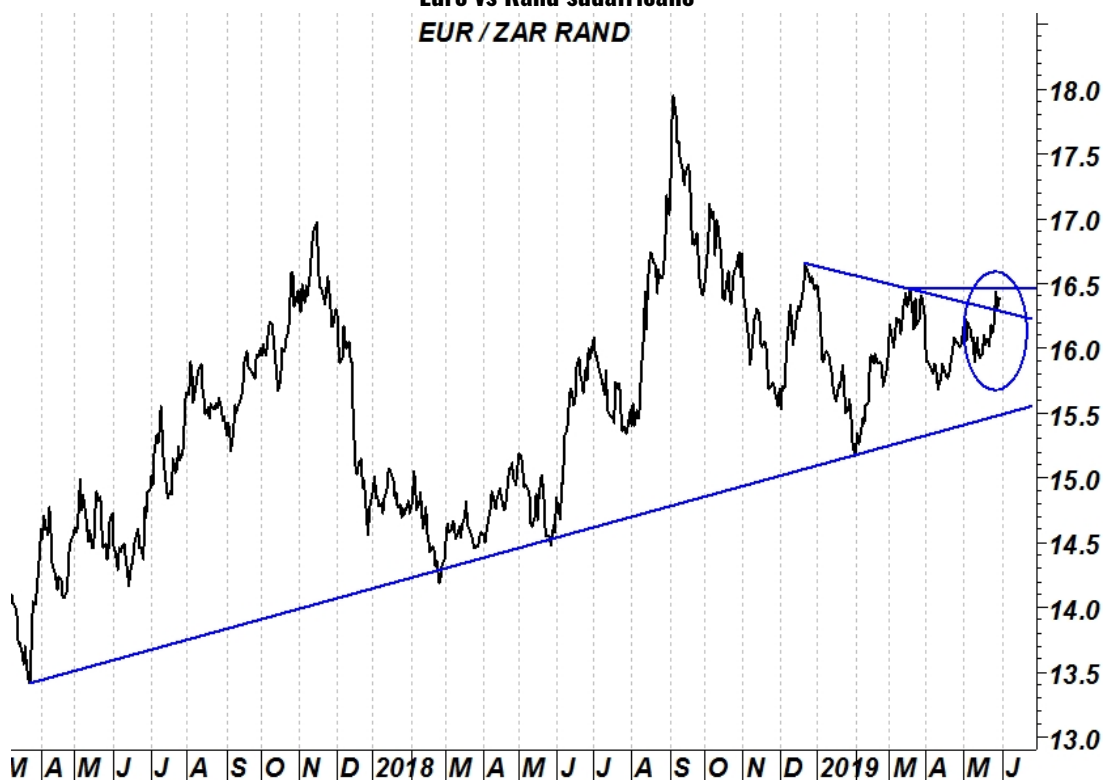
Nel meeting di politica monetaria di maggio la SARB ha lasciato invariati i tassi al 6.75% con due membri che hanno però votato a favore di un taglio di 25 punti base.

Le proiezioni della Banca Centrale indicano in un taglio da 25 punti base entro il primo trimestre 2020 la prossima probabile mossa, una scelta che difficilmente premierà il Rand se non si svilupperà contemporaneamente un contesto decisamente più benigno di quello attuale sul mondo commodities.

Obiettivo successivo in caso di rottura bullish per EurZar a 17.80/18.00.

Nella versione total return per un investitore europeo investire in Rand sudafricano è stata la scelta peggiore degli ultimi 12 mesi (-5%) tra le valute del G20.

FIGURA 6
Euro vs Rand sudafricano
EUR / ZAR RAND



Cambi emergenti: EUR/MXN

Nemmeno il tempo per festeggiare l'abolizione dei dazi su acciaio e alluminio così come l'effetto sponda di cui ha beneficiato l'economia grazie alle tensioni con la Cina, che il Messico si è svegliato venerdì mattina con nuovi dazi imposti da Trump al 5% su tutti i beni importati dal paese a partire dal 10 giugno. E non finisce qui con tariffe che saliranno gradualmente fino al 25% dal primo ottobre e fino a quando il Messico non fermerà in modo significativo i flussi illegali di immigrazione verso gli Stati Uniti.

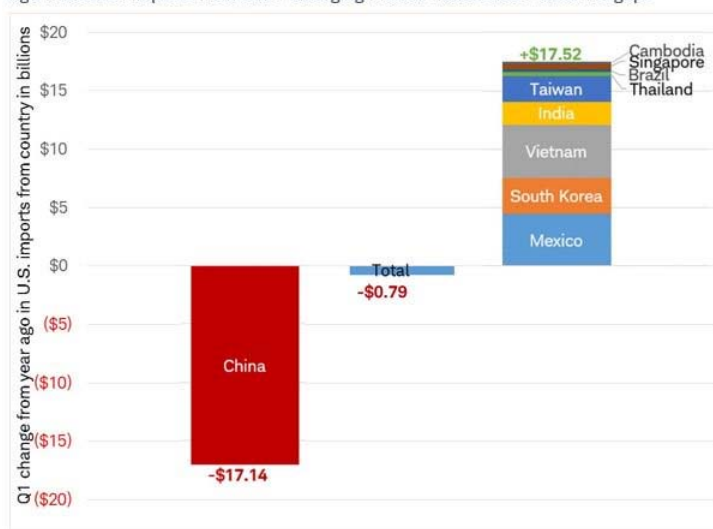
Quindi per ragioni di sicurezza nazionale Trump è ricorso ad una legge del 1977 che gli consente di regolare il commercio durante un'emergenza bypassando il Congresso.

FIGURA 7

Variazioni importazioni americane primo trimestre 2019

Trade shift from China to other EMs

In the first quarter, U.S. imports from China were down \$17 billion, or 14%, from a year ago while U.S. imports from other emerging market nations rose to fill the gap.



Immediata la reazione negativa del Peso che in pochi minuti ha perso il 3% salendo sopra il nostro livello di stop di 21.75 su EurMxn. Per quello che ci riguarda posizione long su Mxn chiusa.

La stagionalità di giugno ci dice poi che, soprattutto contro Dollaro americano, il sesto mese dell'anno potrebbe risultare ancora complicato per il Peso messicano. Gli approfondimenti sono delegati alla sezione dedicata, ma 19 salite negli ultimi 25 anni per il cambio UsdMxn non è una statistica di poco conto.

Considerata anche la bella reazione di EurMxn sulla media mobile a 200 settimane e l'abbondante esposizione net long dei non commercials sul Peso, la nostra strategia bullish per il momento si ferma qui pur non

UsdMxn nel mese di giugno è salito
nel 75% dei casi negli ultimi 25
anni

escludendo più avanti nuovi interventi vista la valutazione fondamentale interessante della divisa centroamericana in ottica di lungo periodo. In questa sezione vogliamo invece soffermarci sull'intensità del movimento di rafforzamento del Peso messicano delle ultime settimane, un indizio che aumentava le probabilità di esaurimento di questa fase benigna. Il tasso di variazione annuo positivo del 10% per il Peso (negativo per EurMxn) che nel 2012-2013 e nel 2015 ha intercettato i massimi punti di forza per la divisa centroamericana anche stavolta ci ha aiutato nello sviluppare un atteggiamento più cauto. Il mercato sta confermando.

FIGURA 8
Euro vs Peso messicano
EUR / MXN MEXIC


Indicazioni operative

Tipo strumento	ISIN	Emittente	Descrizione	YTM	Valuta di riferimento
Bond	XS1524609531	Bei	5.5% 01/2023	7.75%	MXN
Bond	XS1547492410	Bei	8% 01/2027	7.90%	MXN
Bond	XS1511779305	Messico	1.375% 01/2025	1.10%	EUR
Bond	US91086QAG38	Messico	8.3% 08/2031	4.10%	USD
Bond	XS0213101073	Pemex	5.5% 02/2025	3.60%	EUR
Bond	US71654QBH48	Pemex	4.875% 01/2024	4.87%	USD

Stagionalità FX: giugno

Se la previsione di una Sterlina debole dal punto stagionale a maggio si è rivelata azzeccata, proprio la divisa britannica potrebbe essere una di quelle più avvantaggiate nel mese di giugno. Non in modo così forte come nel quinto mese dell'anno, però certamente il profilo stagionale degli ultimi 20 anni parla di un valore mediano di apprezzamento per il Cable di quasi l'1% a giugno.

In termini di frequenza sono stati soprattutto gli ultimi 10 anni a mostrare una forza di Cable stagionale con 8 casi positivi. Più sfumata invece la questione su EurGbp. Dalla nascita dell'Euro infatti il cross ha fatto registrare un risultato di assoluto pareggio, lo stesso conseguito da EurJpy, ed in linea con quell'equilibrio che coinvolge EurUsd ed UsdJpy.

Mese quindi equilibrato, ma che non esclude qualche opportunità di "trade" stagionale.

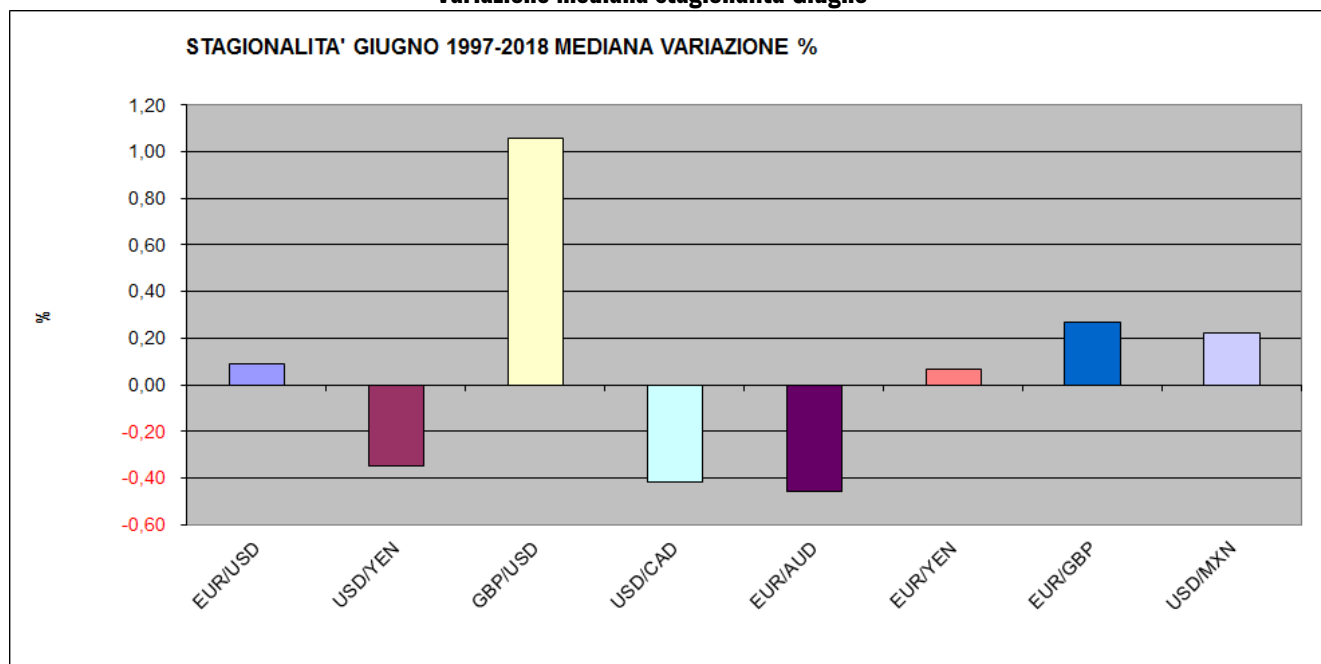
Ad esempio UsdMxn negli ultimi 25 anni è salito in ben 19 casi. Se il Peso messicano potrebbe uscire indebolito, il Real brasiliano mostra al contrario un profilo stagionale opposto con 15 casi di discesa negli ultimi 20 anni sul cambio UsdBrl.

Da segnalare i 15 casi di salita negli ultimi 20 anni fatti registrare da AudUsd. Tra le majors attenzione anche a UsdChf che negli ultimi 12 anni è sceso ben 10 volte.

Infine due cross minori aventi per protagonista l'Euro. EurCad è salito in 10 degli ultimi 13 anni; EurNok è salito in 8 degli ultimi 11 anni.

FIGURA 9

Variatione mediana stagionalità Giugno



Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,9372	0,68	-2,7	0,949	0,971	0,934	0,946	40	1,3	1,2	-0,9	-4,4	AUD/CAD
AUD/CHF	0,6943	0,13	-2,5	0,713	0,745	0,701	0,712	19	1,7	1,5	-2,8	-7,1	AUD/CHF
AUD/JPY	75,11	-0,73	-3,3	79,22	83,352	76,684	78,08	11	2,1	1,8	-6,3	-9,4	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0612	0,48	-0,8	1,060	1,081	1,050	1,062	58	1,2	1,3	0,2	-2,0	AUD/NZD
AUD/USD	0,6938	0,22	-3,2	0,715	0,761	0,696	0,706	32	1,7	1,4	-3,0	-8,3	AUD/USD
EUR/AUD	1,6104	-0,45	1,5	1,590	1,531	1,590	1,610	66	1,4	1,2	1,5	4,6	EUR/AUD
EUR/BRL	4,3850	-2,66	0,0	4,358	3,951	4,369	4,493	51	2,9	2,7	-0,7	-0,1	EUR/BRL
EUR/CAD	1,5094	0,28	0,0	1,509	1,485	1,498	1,514	61	1,2	1,1	0,5	0,0	EUR/CAD
EUR/CHF	1,1179	-0,39	-0,9	1,1344	1,138	1,125	1,136	22	0,9	0,9	-1,5	-2,9	EUR/CHF
EUR/CNY	7,718	-0,14	1,7	7,70	7,693	7,595	7,679	79	1,2	1,1	-0,2	3,1	EUR/CNY
EUR/CZK	25,82	-0,03	0,1	25,72	26,11	25,687	25,790	82	0,5	0,4	0,3	0,1	EUR/CZK
EUR/GBP	0,8847	0,42	0,9	0,875	0,857	0,863	0,876	78	1,5	1,4	0,5	1,3	EUR/GBP
EUR/HUF	325,05	0,00	1,0	320,60	313,43	321,19	324,45	74	1,0	1,1	1,1	1,6	EUR/HUF
EUR/IDR	16033	-0,52	-0,2	16229	15684	15970	16086	62	1,0	0,7	-2,0	-1,2	EUR/IDR
EUR/INR	77,786	0,10	-0,1	79,42	77,07	77,73	78,86	43	1,7	1,4	-3,6	-0,4	EUR/INR
EUR/JPY	121,05	-1,13	-1,8	125,97	127,42	122,94	124,68	11	1,6	1,3	-4,9	-5,2	EUR/JPY
EUR/MXN	21,905	2,70	-0,9	21,85	21,08	21,23	21,70	70	2,1	2,0	0,2	-5,7	EUR/MXN
EUR/NOK	9,786	0,59	1,8	9,69	9,35	9,68	9,79	62	1,2	1,1	1,5	2,6	EUR/NOK
EUR/NZD	1,7088	-0,04	0,5	1,686	1,654	1,681	1,701	83	1,4	1,3	1,6	2,3	EUR/NZD
EUR/PLN	4,2867	-0,06	-0,3	4,292	4,264	4,279	4,308	46	0,7	0,6	-0,3	-0,4	EUR/PLN
EUR/RUB	73,3098	1,59	0,2	74,018	69,272	72,224	73,521	54	2,0	1,7	-1,8	1,1	EUR/RUB
EUR/SEK	10,614	-0,67	1,1	10,450	9,924	10,556	10,694	50	1,3	1,2	1,9	3,2	EUR/SEK
EUR/TRY	6,5284	-4,17	1,2	6,248	4,792	6,462	6,712	59	4,1	4,2	2,4	20,4	EUR/TRY
EUR/USD	1,1167	-0,31	-1,2	1,137	1,161	1,116	1,128	42	1,2	1,0	-1,6	-4,2	EUR/USD
EUR/ZAR	16,302	1,13	2,2	15,99	15,288	15,896	16,284	72	2,7	2,3	1,2	10,3	EUR/ZAR
GBP/JPY	136,78	-1,53	-2,0	143,96	149,28	141,02	144,07	16	2,3	1,9	-5,3	-6,4	GBP/JPY
GBP/USD	1,2631	-0,64	-1,6	1,300	1,359	1,279	1,302	23	1,9	1,6	-2,0	-5,4	GBP/USD
JPY/NZD	1,41	1,21	2,4	1,34	1,300	1,354	1,377	96	1,9	1,7	7,0	8,1	JPY/NZD
USD/BRL	3,9218	-2,47	0,7	3,834	3,424	3,897	4,008	54	2,9	2,7	0,8	4,2	USD/BRL
USD/CAD	1,3512	0,57	2,1	1,328	1,283	1,334	1,349	70	1,2	1,0	2,2	4,4	USD/CAD
USD/CHF	1,0008	-0,08	0,6	0,998	0,981	1,002	1,012	28	1,1	1,0	0,2	1,3	USD/CHF
USD/CNY	6,9027	0,04	2,2	6,77	6,633	6,783	6,831	86	0,7	0,6	1,4	7,6	USD/CNY
USD/ILS	3,625	0,67	0,8	3,622	3,654	3,579	3,620	64	1,2	1,1	-0,7	1,9	USD/ILS
USD/INR	69,57	0,29	1,3	69,85	66,553	69,367	70,165	49	1,3	1,2	-2,2	3,9	USD/INR
USD/JPY	108,26	-0,94	-0,5	110,77	109,98	109,73	111,02	13	1,3	1,0	-3,4	-1,2	USD/JPY
USD/MXN	19,612	3,00	-0,4	19,22	18,24	18,93	19,36	71	2,2	2,1	1,8	-1,6	USD/MXN
USD/NOK	8,753	0,79	1,6	8,52	8,087	8,605	8,743	63	1,7	1,6	3,2	7,0	USD/NOK
USD/RUB	65,566	1,78	1,1	65,11	60,106	64,387	65,496	56	1,9	1,7	-0,3	5,4	USD/RUB
USD/SEK	9,493	-0,48	2,1	9,20	8,582	9,399	9,546	54	1,7	1,5	3,5	7,6	USD/SEK
USD/TRY	5,8372	-4,02	1,6	5,502	4,159	5,765	5,979	61	3,9	4,0	3,9	25,5	USD/TRY
USD/ZAR	14,580	1,32	2,1	14,07	13,241	14,15	14,54	69	3,0	2,6	2,8	15,0	USD/ZAR

Legenda

Chiusura: ultima rilevazione del venerdì.

Var. %: variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

RAY: acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

MM40w: media mobile a 40 settimane.

MM200w: media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

LSs/SSs: Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

RSI: qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

ATR: Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

Range: media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

RS: misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

12m Perf: Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

Commitments of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	RUB
Long	15878	4644	213758	51796	25803	151129	38653	24986	41919	16704	40281
Short	55301	39319	71291	83792	81380	250820	105046	41134	14821	43605	6780
Netto	-39423	-34675	142467	-31996	-55577	-99691	-66393	-16148	27098	-26901	33501
Tot contratti	71179	43963	285049	135588	107183	401949	143699	66120	56740	60309	47061
% Long su tot	22%	11%	75%	38%	24%	38%	27%	38%	74%	28%	86%
% Short su tot	78%	89%	25%	62%	76%	62%	73%	62%	26%	72%	14%
Percentile 13w	100%	42%	25%	0%	92%	58%	0%	0%	33%	0%	42%
Percentile 52w	47%	39%	82%	63%	71%	14%	16%	49%	24%	22%	86%

Commercial	flat	flat	flat	flat	flat	flat	flat	flat	flat	flat	flat
Long	89942	72170	47918	130329	110775	283460	110339	33608	843	30583	20583
Short	45632	18550	194156	81944	51158	211782	29753	13872	31461	3787	55086
Netto	44310	53620	-146238	48385	59617	71678	80586	19736	-30618	26796	-34503
Tot contratti	135574	90720	242074	212273	161933	495242	140092	47480	32304	34370	75669
% Long su tot	66%	80%	20%	61%	68%	57%	79%	71%	3%	89%	27%
% Short su tot	34%	20%	80%	39%	32%	43%	21%	29%	97%	11%	73%

Scenario piatto quello che esce dal Cot Fx di questa settimana. Tutti rientrati gli eccessi di sentiment delle settimane passate e quindi nessun segnale bullish/bearish può emergere dall'analisi.

Rimangono dei piccoli segnali a macchia di leopardo, troppo isolati per poter sfociare in indicazioni operative.

Rientra quindi in modalità flat il Franco svizzero ed anche il Rublo russo, pur permanendo per entrambe uno sbilancio short per il Chf e long per il Rub che difficilmente permetteranno alle due valute rispettivamente di svalutarsi e rivalutarsi nell'immediato.

Nulla da segnalare su Euro e Dollaro che perciò dovrebbero proseguire nella fase di equilibrio.

Sempre più vicino ad un segnale bullish il Dollaro australiano, ma anche qui sembra mancare ancora qualcosa.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercials, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dal Commitments of Traders (COT) reports. Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento. Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY). Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato. Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.

Impressum

Strategie Valutarie è redatto dalla redazione Forex di AGE Italia srl tutte le settimane ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728